GIORNALE DI SICILIA
MERCOLEDÌ 13 LUGLIO 2011

LA RIPRODUZIONE E LA UTILIZZAZIONE DEGLI ARTICOLI E DEGLI ALTRI MATERIALI PUBBLICATI NEL PRESENTE GIORNALE SONO ESPRES

**LAVORO.** I sindacati compatti ora chiedono un incontro con il governo nazionale sulla vicenda. Oggi previsto un vertice con l'assessore Venturi

La manifestazione degli operai davanti alla Fincantieri

# Sfuma la commessa, gli operai Fincantieri incrociano le braccia

**Salta l'incarico da 70 milioni di euro. Fiom, Fim e Uilm puntano il dito sui vertici aziendali: «Non vogliono investire in città, c'è una precisa strategia».**

**Salvo Ricco**

●●● Braccia incrociate e blocco dei cancelli: al cantiere navale è di nuovo sciopero delle tute blu. Ieri, per tutta la giornata, gli operai hanno contestato la mancata acquisizione da parte di Fincantieri di una commessa di 70 milioni di euro per la riparazione e ristrutturazione di una nave da crociera Costa. La notizia, anticipata dal *Giornale di Sicilia*, ha sollevato un coro di reazioni anche nel mondo politico. Oggi ci sarà un incontro tra l'assessore regionale alle Attività produttive, Marco Venturi, e i vertici dello stabilimento palermitano. Il parlamentare del Pd, Beppe Lumia, parla di «presa in giro per i lavoratori» e annuncia che solleverà la questione in Parlamento.

Il fronte sindacale si è mosso compatto. Fiom, Fim e Uilm, preoccupate del futuro occupazionale, hanno chiesto l'intervento immediato delle istituzioni. «Che questa commessa sia sfumata - dice Francesco Piastra della Fiom - dimostra che c'é un management aziendale che non intende investire sul sito palermitano. Abbiamo chiesto al governo nazionale un incontro». Ma quello che più brucia ai sindacati è che l'acquisizione della commessa era stata data per certa dall'azienda, salvo scoprire poi che era stata affidata al cantiere navale Mariotti di Genova. «Questa è l'ultima di una serie di commesse che nell'arco degli ultimi mesi sono state perse con le stesse modalità, - dice Silvio Vicari della Uilm -. La mancata acquisizione accresce la nostra preoccupazione sul futuro dello stabilimento. Abbiamo la sensazione che quanto sta accadendo sia frutto di una strategia prodotta dal gruppo dirigente per avvalorare il progetto di ristrutturazione presentato e poi ritirato».

Dei 52[illegible] ipendenti in organico, 220 sono in cassa integrazione. Solo 14 gli operai in produzione. «Ci chiediamo a questo punto, quali sono i progetti della società - dice Nino Clemente della Fim -. I lavoratori sono stanchi. Abbiamo chiesto un incontro al prefetto e chiediamo l'intervento delle istituzioni locali e nazionali». Oggi è prevista un'assemblea dei lavoratori, e non è escluso che la protesta possa continuare. Sul versante politico i primi a muoversi sono stati Salvino Caputo e Pino Apprendi. Secondo Caputo, «il governo regionale deve dichiarare lo stato di crisi della cantieristica navale siciliana, altrimenti si rischia l'emarginazione dell'Isola da ogni contesto di sviluppo economico». Apprendi ha invece sottolineato l'incapacità manageriale dei vertici di Fincantieri «inadeguati - dice - rispetto alla crisi che attraversa il settore». Dura la posizione di Lumia: «Prendere in giro questa realtà produttiva diventa una scelta che contrasterò nelle sedi parlamentari e territoriali». (*SARI*)